

Monitoraggio delle attività formative finanziate con la Delibera di Giunta regionale n. 1073/2015 e n. 788/2015, nonché acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi di contesto necessari all'obiettivo di costruzione di un Piano strategico pluriennale regionale di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE MINORI E GIOVANI ADULTI IN CARICO AI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 632/2015.

**ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI MINORI E GIOVANI-ADULTI IN AREA PENALE ESTERNA IN CARICO AL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**Analisi del contesto**

Il Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna e Marche organo decentrato del Dipartimento Giustizia minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia, attraverso i Servizi Minorili dipendenti (Istituto Penale per Minorenni-IPM-, Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni-USSM-, Comunità Ministeriale per minorenni-CM-, Centro di Prima Accoglienza per minorenni-CPA-) ha in carico minori e giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile. Come si evince dai dati allegati la piena attuazione dell'obiettivo di dare residualità all'area penale interna a favore di quella esterna e di fare ampio ricorso alle misure alternative, sostitutive e alla messa alla prova si fonda sulla elaborazione di progetti educativi individualizzati che coinvolgono tutti gli aspetti propri della presa in carico e accompagnamento del minore e giovane adulto - famiglia, istruzione, formazione, lavoro etc. - finalizzati al reinserimento sociale e all'uscita dal circuito penale. Principale azione strategica è assicurare pertanto ai giovani dell'area penale sempre maggiori opportunità di orientamento, formazione e di avvicinamento al mondo del lavoro, azioni volte a rafforzare percorsi di responsabilizzazione e a contrastare la recidiva. Il potenziamento dei rapporti di collaborazione con gli Enti territoriali, Agenzie formative ed il Volontariato, ne costituisce lo strumento privilegiato. I destinatari delle azioni sono pertanto in buona parte giovani adulti italiani e stranieri, in prevalenza maschi, domiciliati su tutto il territorio regionale, con basso livello di istruzione e scolarizzazione, limitate e spesso insoddisfacenti esperienze lavorative.

## Valutazione dei risultati 2015/2016

Sono stati sperimentati nell'ambito del Piano regionale 2015 28 percorsi di orientamento, formazione e tirocinio formativo per giovani domiciliati su tutto il territorio regionale:

- Tutti i 28 percorsi di presa in carico e orientamento si sono svolti positivamente favoriti dall'individualizzazione dell'intervento;
- I percorsi di formazione in piccolo gruppo sono terminati con esito positivo ed hanno visto la partecipazione dei 28 beneficiari previsti. Difficile è risultata la costruzione dei 6 gruppi con numero predeterminato di partecipanti, dovendo conciliare il domicilio dei ragazzi, la tipologia e i tempi della misura penale e la sede formativa. Alcuni percorsi sono pertanto slittati rispetto ai tempi previsti ma si sono svolti regolarmente;
- Dei 28 tirocini di orientamento e formazione a tutt'oggi 10 si sono svolti regolarmente e con esito positivo, 8 si sono interrotti nella prima fase di attivazione, 13 sono quelli attualmente in corso e ulteriori 5 in fase di attivazione. Le aree professionali di riferimento previste inizialmente dal progetto (ristorazione, meccanica, vendite, impianti elettrici, gestione rifiuti, gestione del verde), sono state in itinere ampliate ad altri settori consentendo una maggior sintonia tra bisogni e competenze dei giovani selezionati e il contesto di svolgimento del tirocinio.

L'interruzione dei percorsi di tirocinio formativo sono in buona parte dovuti al modificarsi della misura penale con conseguente modifica del sistema di relazioni, cambio del domicilio, o applicazione di misura più restrittiva, ed in alcuni casi per problematiche multifattoriali (personali, familiari, etc.) che hanno reso quanto mai difficoltoso sostenere un percorso formativo in un contesto di lavoro.

I giovani adulti coinvolti nelle varie azioni sono domiciliati nel territorio regionale e sono prevalentemente sottoposti a MAP (messa alla prova), misura cautelare del collocamento in comunità, misura alternativa e in alcuni casi denunciati a piede libero.

Sarà sicuramente utile una valutazione sul lungo periodo in merito alla ricaduta che le attività di orientamento, formazione e di tirocinio hanno avuto e avranno sui percorsi dei giovani coinvolti, ma è possibile rilevare che le azioni indicate hanno in alcuni casi concorso all'esito positivo della "Messa alla prova" e dunque di uscita dal percorso penale, così come sostanziato o reso possibile l'accesso a misure alternative alla detenzione, almeno in un caso portato al prolungamento dell'esperienza in contesto di lavoro attraverso regolare contratto di lavoro, ed in un altro caso al prolungamento del tirocinio con altre risorse.

## **Individuazione dei bisogni**

I risultati raggiunti nelle azioni portate a termine o in fase di implementazione confermano l'analisi dei bisogni alla base del precedente Piano regionale, ed in particolare la necessità per buona parte dei giovani in carico ai Servizi minorili di:

- percorsi di orientamento utili ad apprendere e sperimentare strumenti per riconoscere e valorizzare le proprie competenze ed esperienze lavorative;
- acquisire il metodo per sapersi orientare nel mercato del lavoro, imparare tecniche di ricerca attiva e individuazione di informazioni utili;
- percorsi modulari individuali o di piccolo gruppo che consentano di acquisire alcune specifiche competenze professionali utili a valorizzare la successiva formazione in contesti di lavoro;
- tirocini formativi che consentano esperienza diretta in contesti lavorativi con l'obiettivo di avvicinarsi al mondo del lavoro e di sperimentarne, regole, diritti, doveri ed acquisire competenze;
- tutoraggio ed affiancamento dei giovani selezionati, al fine di rendere maggiormente efficaci le azioni di avvicinamento al mondo del lavoro.

La riflessione sulle attività formative in corso suggerisce l'attivazione di un più ampio ricorso alla fase di orientamento modulabile in percorsi più o meno lunghi in relazione ai profili dei giovani selezionati.

Le diverse tipologie di misure penali e la relativa durata, il domicilio dei beneficiari su tutto il territorio regionale, le differenziate aspettative e competenze riscontrabili, rendono quanto mai opportuno poter agire in termini di percorsi individualizzati e di piccolo gruppo, potendo contare su flessibilità nell'attivazione e nella durata della formazione e dei tirocini, così come nella scelta dei settori professionali in cui poter svolgere i tirocini stessi.